

Convegno internazionale dedicato ai primi 20 anni di vaccinazione universale contro l'epatite B in Italia

di **Alessandro Zanetti**

Il 19 novembre 2011 si terrà a Milano presso il Centro Congressi Palazzo delle Stelline il Convegno organizzato dalla Sezione Lombardia della SItI - come evento regionale annuale - dal titolo "Towards the elimination of hepatitis B: celebrating 20 years of vaccination in Italy". Il Convegno è dedicato all'anniversario dei primi 20 anni di vaccinazione universale contro l'epatite B in Italia e vede la partecipazione, come relatori o moderatori, di prestigiosi studiosi internazionali che faranno il punto della situazione sui risultati ottenuti a livello mondiale e sulle sfide che ancora sono da affrontare per giungere alla eliminazione dell'epatite B. Come noto, l'epatite B costituisce ancora oggi un importante problema di sanità pubblica a livello globale essendo una malattia dotata di elevati tassi di morbosità, mortalità per cirrosi e carcinoma epatocellulare, e caratterizzata da elevati costi personali, sociali ed economici. La vaccinazione costituisce senza dubbio il più importante intervento per prevenire e controllare la malattia e le sue gravi conseguenze a lungo termine come la cirrosi e il tumore primitivo del fegato. Secondo i dati dell'OMS, oltre 190 Paesi al mondo hanno attualmente implementato programmi di vaccinazione contro l'epatite B e, tra questi, l'Italia è stato uno dei primi Paesi - a partire dal 1991 - ad introdurre una politica vaccinale focalizzata all'immunizzazione di tutti i nuovi nati e degli adolescenti, con eccellenti risultati sia in termini di

Saturday, 19th November 2011

Towards the elimination of hepatitis B

Celebrating 20 years of vaccination in Italy

Preliminary Programme

Milan, Centro Congressi Palazzo delle Stelline

copertura vaccinale sia sotto il profilo della sicurezza che dell'efficacia protettiva. In aggiunta, l'attuale disponibilità di farmaci di nuova generazione ha reso l'epatite cronica B una malattia di fatto trattabile, riducendo nel paziente in terapia il rischio di sviluppare nel tempo la cirrosi e il cancro

del fegato. La disponibilità di vaccini e di farmaci efficaci e l'adozione di misure di sanità pubblica come il controllo del sangue donato e l'osservanza delle precauzioni universali in ambito clinico, sono gli interventi di elezione al fine di raggiungere l'obiettivo di contenere ed eliminare l'epatite B

a livello globale.

Il Convegno, dedicato al successo dei primi 20 anni di vaccinazione obbligatoria anti-epatite B in Italia, si prefigge di:

- fornire una panoramica sui vaccini attuali e sulle strategie vaccinali in atto a livello mondiale;
- riportare i dati sull'immunogenicità a lungo termine della vaccinazione e discutere la necessità o meno di somministrare dosi booster di vaccino al fine di mantenere la protezione nel tempo;
- riscuotere i risultati raggiunti nel nostro Paese a seguito dell'introduzione della vaccinazione;
- delineare strategie di screening per identificare i soggetti "fragili" da sottoporre a vaccinazione o a trattamento farmacologico;
- discutere i successi raggiunti, i problemi da risolvere e le sfide che ancora ci attendono.

L'incontro sarà in inglese/italiano con traduzione simultanea e sarà diretto a un target di colleghi (medici, biologi, pediatri, esperti di sanità pubblica, epatologi, infettivologi) per i quali è prevista l'acquisizione di ECM. L'ingresso è gratuito, previa iscrizione on line, entro il 10 novembre. Il programma del Convegno e le modalità di iscrizione sono reperibili sul sito della sezione Lombardia della SItI www.sitilombardia.it

Al termine del Convegno, dopo il pranzo di lavoro, si terrà l'Assemblea Annuale Regionale dei Soci della Sezione SItI Lombardia.

ALL'INTERNO

2 *I laboratori di sanità pubblica come strumento per il rilancio della prevenzione in Lombardia.*

3 *Un percorso di aggiornamento e confronto per medici di direzione delle cure primarie.*

I laboratori di sanità pubblica come strumento per il rilancio della prevenzione in Lombardia

di Giovanni Borroni, Nella Cattai, Fabrizio Speziani

La storia dei Laboratori di Sanità Pubblica si deve far risalire ai Presidi Multinazionali di Igiene e Prevenzione (PMIP) che sono stati istituiti dalla legge 833/78 e rappresentano l'evoluzione storica e culturale dei Laboratori Provinciali di Igiene e Profilassi (R.D. 2889/23; D.R. 55/27 D.R. 1265/34) a dimostrazione di quanto il contributo del Laboratorio fosse già ritenuto essenziale per le attività di prevenzione.

La legge di Riforma sanitaria, tenendo conto della nuova realtà derivata dallo sviluppo socioeconomico del secondo dopoguerra, aveva previsto un supporto laboratoristico in sede provinciale ai compiti di prevenzione sanitaria ed ambientale assegnati alle UU.SS.LL.

Il referendum popolare in tema ambientale del 1993 ha parzialmente modificato la legge 833/78 determinando una estremamente variegata situazione a livello nazionale rispetto al destino dei PMIP.

La Regione Lombardia ha comunque affermato che le competenze tecnico-analitiche di carattere prettamente sanitario facessero ancora capo alle ASL e che, da un punto di vista organizzativo, questa nuova area di laboratorio fosse inserita nel Dipartimento di Prevenzione.

Anche per i Laboratori di Sanità Pubblica, così come nelle altre branche della sanità si è affermata, almeno in linea di principio, la necessità di una strategia di prevenzione fondata sull'evidenza scientifica e sull'abbandono di vecchie prassi di controllo a tappeto a favore di interventi mirati e saldamente agganziati agli strumenti dell'analisi campionaria statistica e della sperimentazione scientifica.



Questo approccio diventa irrinunciabile e centrale per un laboratorio il cui know-how sia quello di produrre dati di misura affidabili perché da sempre gli sono stati assegnati compiti probatori.

La vocazione dei Laboratori di Sanità Pubblica, nata con i PMIP, (o secondo un'ulteriore e forse più moderna definizione, dei Laboratori di Prevenzione) di aggregare in un'unica struttura professionalità e specializzazioni diverse e tutto il repertorio strumentale necessario ad esaminare contesti, prodotti e problemi sotto tutti i punti di vista, costituisce il fondamento stesso del processo cognitivo scientifico che li rende assolutamente peculiari.

Paradossalmente, proprio mentre questa rivoluzione si affermava, la mancanza di una visione organizzativa di rete a livello regionale, ha nel tempo interrotto le connessioni che facevano dei LP lombardi una rete non solo su scala regionale, ma anche in stretto coordinamento con l'Istituto Superiore di Sanità e con gli altri attori del SSN.

Questo ha portato nell'ultimo decennio via, via, ad una situazione di isolamento

del singolo Laboratorio. La situazione non ha impedito alcuni tentativi di integrazione a livello locale come quello messo in essere negli ultimi due anni tra ASL di Brescia e ASL di Cremona.

E' stato nel settore delle analisi chimiche che il trasferimento della strumentazione analitica più avanzata a favore di ARPA ha lasciato molti LP in tutto o in parte privi di questo strumento di indagine che invece i tempi rendevano sempre più irrinunciabile. Infatti, nella nostra società, dove le tecniche industriali e le tecnologie costruttive controllano sempre meglio i fattori di rischio microbiologici, sono introdotte a ritmi esponenziali sostanze e reazioni chimiche in processi e prodotti anche di largo consumo.

E' anche da segnalare che nel corso degli ultimi anni il definarsi di ARPA da una serie di attività analitiche (es Acque destinate al consumo umano) ha portato i LSP a dotarsi di strumentazione adeguata.

Inoltre i Laboratori hanno saputo in alcuni casi integrarsi nella realtà aziendale rispondendo in maniera flessibile alle necessità.

Molti di essi sono stati coinvolti nelle attività di Screening, in particolar modo quello per il carcinoma del Colon-retto, e sono in corso alcune valutazioni per lo screening del CA della Cervice Uterina attraverso l'HPV-DNA.

Un altro settore di profonda integrazione con la realtà ASL è quella con il Dipartimento Dipendenze in tema di supporto analitico nella prevenzione delle tossico e alcool dipendenze.

Anche la committenza dei Servizi cui è demandata la vigilanza e il controllo sul territorio di beni di consumo e attività economiche, nonché degli ambienti antropici, ha subito un profondo cambiamento, le ASL hanno acquistato dimensioni sempre maggiori, di norma provinciali, e i loro Dipartimenti di Prevenzione, spesso, si trovano a lavorare autonomamente tra di loro.

A tutto questo si aggiunge il ridotto turnover generazionale imposto, tanto a i laboratori quanto ai servizi territoriali, dalla necessità di contenere le spese che ha di fatto determinato una progressiva perdita di know how di entrambi i settori.

Oggi la necessità di riallineare le attività di prevenzione ai livelli imposti dall'Unione Europea, all'evoluzione scientifica, all'entrata in vigore del nuovo "pacchetto igiene" per la sicurezza alimentare, degli standard qualitativi per i materiali a contatto con gli alimenti e, infine, dei regolamenti per il governo del rischio chimico (REACH e CLP), ha spinto anche la Regione Lombardia a porsi l'obiettivo di riqualificare i propri servizi di prevenzione.

In particolare ai LP è chiesto di ridefinire sia l'organizza-

• Continua a pag. 4

Un percorso di aggiornamento e confronto per medici di direzione delle cure primarie

di **Cinzia Gasparotti, Grazia Orizio, Fulvio Lonati**

Il giorno 21 settembre 2011, presso la Fondazione IRCCS Ca' Granda dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, ha preso avvio il primo ciclo del "Percorso di Aggiornamento e Confronto per Medici di Direzione delle Cure Primarie", che ha visto l'attenta partecipazione di circa 40 medici provenienti dalle ASL lombarde.

Il corso, organizzato da SITI Lombardia, ha come obiettivo quello di contribuire alla definizione del profilo professionale e allo sviluppo di strumenti di lavoro dei Medici di Sanità Pubblica, in particolare di coloro che svolgono compiti di coordinamento/direzione nell'area delle Cure Primarie.

L'iniziativa è sicuramente impegnativa ed ambiziosa vista anche l'impronta che si è voluta dare al corso, articolato in letture magistrali e presentazioni di esperienze dirette e concrete delle ASL lombarde; ampio spazio viene lasciato alla discussione, allo scopo di permettere il dialogo e lo scambio di informazioni tra le diverse realtà territoriali. Il comitato scientifico, ritenendo fondamentale la comunicazione tra i Direttori dei

Dipartimenti di Cure Primarie delle diverse Aziende Sanitarie, ha pensato di predisporre, a seguito delle lezioni frontali, dei pomeriggi di condivisione con l'obiettivo di permettere e facilitare la condivisione di problematiche comuni.

Il primo appuntamento del Corso è stato introdotto dal Prof. Antonio Pagano che ha sottolineato l'importanza di una "Sanità Pubblica a tutto campo" che comprenda anche l'area Cure Primarie, e la necessità dello sviluppo di una nuova figura professionale, diversa dal medico igienista "classico"; in questa direzione è auspicabile la collaborazione delle Scuole di Specializzazione attualmente maggiormente improntate alla formazione di Medici di Direzione Ospedaliera.

Al Prof. Francesco Longo, Direttore del CERGAS - Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale - Università Bocconi, è stato affidato il compito di aprire la parte didattica del Corso descrivendo quelli che possono essere gli "Scenari futuri della medicina generale".

Sono state pertanto illustrate le diverse modalità di finanziamento delle Cure Primarie, i modelli macro-organizzativi dei servizi territoriali, i possibili meccanismi di trasformazione del bisogno in domanda. È stato inoltre tratteggiato quello che potrebbe essere il ruolo futuro dei Medici che operano nell'area delle Cure Primarie, sia a livello Direzionale sia a livello territoriale (MMG).

Alla lettura magistrale ha fatto seguito la presentazione di significative esperienze da parte delle ASL di Monza e Brianza, Pavia, Milano 1, per approfondire la tematica del Governo Clinico e dello sviluppo associativo dei Medici di Medicina Generale.

Nel pomeriggio sono state gettate le basi organizzative per quelli che saranno i lavori di condivisione nelle successive giornate.

La seconda giornata, tenutasi lo scorso 11 ottobre, si è focalizzata invece sul tema dei sistemi informativi afferenti l'area delle cure primarie, con la lettura magistrale della Dr.ssa Di Minco del Ministero della Salute e l'interven-

to del Dr. Roberto Nardi, Responsabile dell'Area informatica della SIMG, cui sono seguite le esperienze dell'ASL di Brescia circa la Banca Dati Assistito e dell'ASL di Lodi riguardo all'implementazione di un portale dedicato ai MMG per la gestione della patologia cronica. Nel pomeriggio è stato prodotto il primo documento di consenso riguardante l'argomento della giornata.

Visto l'entusiasmo partecipativo delle prime giornate, si è deciso di garantire, ai medici regolarmente iscritti alla SITI per l'anno 2011, la possibilità di presenziare gratuitamente anche a singole giornate del primo ciclo di incontri, senza riconoscimento di crediti ECM. Sono ancora aperte le iscrizioni al secondo ciclo del percorso che avrà inizio nel mese di gennaio 2012 e per il quale verranno riconosciuti crediti ECM partecipando ad almeno 4 dei 5 incontri previsti.

Informazioni potranno essere reperite presso il sito di Sezione:
www.sitinazionale.it
e via e-mail all'indirizzo:
formazione@sitilombardia.it

NEWS

NUOVI CONTATTI SEGRETERIA

Mentre resta invariata la e-mail della Segreteria di Sezione (segreteria@sitilombardia.it), cambiano i contatti telefonici e di corrispondenza:

Tel: 030 3839729

Corrispondenza

Segreteria SITI Lombardia c/o

Direzione Generale

ASL di Brescia

**Viale Duca degli Abruzzi 15
25124 Brescia**

CONVEGNO A BERGAMO

La ASL di Bergamo organizza un Convegno dal titolo "LA PRATICA DELLA PREVENZIONE PER UNA NUOVA SANITÀ PUBBLICA: innovazioni, strumenti e risorse per rispondere ai nuovi problemi di salute della comunità", che si terrà il prossimo 29 Novembre ed è patrocinato da SITI Lombardia. Ulteriori informazioni sono presenti sul sito di Sezione nella homepage.

"I PARADOSSI DELLA SANITÀ" A BRESCIA

Si svolgerà nella prima metà del 2012 il consueto appuntamento con il Laboratorio di Organizzazione ed Economia Sanitaria, giunto ormai alla sua VIII edizione - che tratterà il tema "I paradossi della sanità". L'evento è organizzato dal Centro di Studio e di Ricerca Quality ad Technology Assessment Governance and Communication Strategies in Health Systems e la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva della Facoltà di Medicina e Chirurgia in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Brescia.

• segue da pag. 2

zione che il proprio mandato e di passare, come gli altri servizi della prevenzione, dal mero controllo del territorio e dei fenomeni che vi si verificano ad un sistema previsionale ed attivo.

Questo è incentrato sull'adozione di modelli proiettivi del rischio sanitario che tengano conto dell'emergere di nuove modalità e metodologie produttive e di prodotti sempre più tecnologici. Il sistema si regge sull'utilizzo di dati e di misure oggettive la cui produzione, la raccolta ordinata e la valu-

tazione statistica sono cruciali e sono necessariamente da demandare ad una rete affidabile di laboratori "super partes" rispetto ai soggetti operanti sul mercato o su mandato di interessi di gruppi o aziende.

Occorre quindi riprecisare la collocazione propria dei LP tra gli altri attori sul campo: dai laboratori delle strutture di diagnosi e cura a quelli supportanti le imprese, dall'apparato che ARPA destina all'assolvimento dei propri compiti istituzionali a difesa dell'ambiente, agli Istituti Zoo Profilattici

Sperimentali (IZS) che presidiano le produzioni zootecniche e i loro derivati, oltre alla sanità animale, spesso sovrapponendosi con un ruolo non sempre chiaro.

Parallelamente, ci si deve porre il problema di razionalizzare la spesa di conduzione della rete dei LP migliorandone l'efficienza, sfruttando le strategie di scala, facilitarne l'accorpamento delle specializzazioni rare e promuovere l'approccio multidisciplinare delle diverse aree di intervento dei laboratori in nuclei di consistenza suf-

ficiente ad assicurare crescita culturale e continuità di servizio anche nel lungo periodo.

Per questo serve cercare soluzioni innovative e, non ultimo, nella logica del contenimento delle spese, un sistema di finanziamento che non tralasci il contributo che un LP può dare al recupero locale di risorse, senza compromettere la propria autorevolezza ed indipendenza di ruolo e di giudizio.

Pertanto si ritiene che una rete di Laboratori di Prevenzione basata su una organizzazione che preveda tre Dipartimenti interaziendali che ricomprendano le tre aree: Nord-Ovest, Area di Milano e Sud Ovest ed Area Est possa essere adeguata alle necessità.

All'interno di questa organizzazione devono essere previsti punti di eccellenza, in particolar modo dove sono necessari investimenti tecnologici ed umani importanti, ed attività routinarie e che prevedano un numero consistente di campioni ad effettuazione diffusa.

Notizie SItI LOMBARDIA

PRESIDENTE

Dott. Carmelo Scarcella

SEGRETARIA

Dott.ssa Grazia Orizio

Redazione:

Direzione Generale
ASL di Brescia
Viale Duca degli Abruzzi, 15
25124 Brescia.
Tel 030 3839729
Fax 030 3838054

email: segreteria@sitilombardia.it

Supplemento al n. 2/2011 di SItI Notizie
Reg. Tribunale di Roma
n° 373/93 del 13.09.93

ANNO 2011 - LE MODALITA' DI ISCRIZIONE

Per l'anno 2011 le quote di iscrizione alla nostra Società non sono variate rispetto agli anni precedenti e corrispondono a € 60 per i soci ordinari e € 40 per i soci junior, che sono coloro nati dall'anno 1975. Si ricorda che, all'atto dell'iscrizione il socio deve comunicare alla segreteria della sezione il suo indirizzo di posta elettronica.

Queste le modalità di iscrizione disponibili:

- On-line tramite il sito www.sitinazionale.org con carta di credito;
- Via bonifico sul Conto Corrente n. 6220/16, intestato alla SItI, ABI 05696, CAB 03211, CIN X della BANCA POPOLARE DI SONDRIO, Ag. N. 138, Viale Cesare Pavese, 336 - 00144 ROMA (indicando la causale del versamento "COGNOME NOME Sezione Lombardia").
- Di persona con contanti o assegno presso la Segreteria c/o ASL di Brescia - Viale Duca degli Abruzzi, 15 - 25124 Brescia.
- Tramite il MAV inviato per posta a tutti i soci con il primo numero del Bollettino Nazionale.

SCHEDA DI ISCRIZIONE - ANNO 2011

Cognome e Nome _____

Data e luogo di nascita _____

Codice fiscale _____ Email _____

Indirizzo corrispondenza _____

CAP e Città _____

Specialista in igiene _____ SI NO

Socio Ordinario _____ SI NO Euro 60

Soci junior i nati nel 1975 e successivi _____ SI NO Euro 40

Ente di appartenenza _____ Qualifica _____

Indirizzo lavoro _____

Telefono e fax lavoro _____

Indirizzo privato _____

Telefono e fax privati _____

Firma _____

Da compilare e da spedire all'atto dell'iscrizione che potrà avvenire tramite contanti o assegno indirizzata a Segreteria SItI Lombardia c/o Direzione Generale ASL di Brescia
Viale Duca degli Abruzzi, 15 - 25124 Brescia